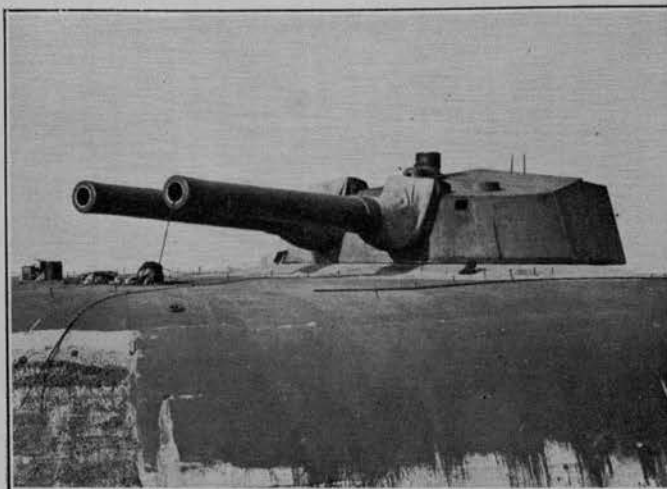


quei giovani soldati del mare, ben degni di combattere a fianco dei colleghi dell'Esercito.

Il Comando istituito dalla Marina nella zona a levante di Porto Lignano, divenne, dopo la ritirata, il « Comando a Sud del Brenta », a cui fu affidata la direzione di quel formidabile apprestamento difensivo compiuto lungo l'Adige e il Po, inteso non solo a fornire ai combattenti del fronte avanzato delle lagune un solido e pronto baluardo in caso di ulteriore ripiegamento, ma ad impedire in quella zona di facile approdo qualsiasi tentativo di sbarco, che avrebbe potuto prendere alle spalle i difensori del Piave.

La prima resistenza offerta sul basso Piave, dove infinite erano le difficoltà per riparare le linee di comunicazione, per proteggere le stazioni di osservazione, per rifornire i combattenti di munizioni,



I CANNONI DA 381 DELLA BATTERIA «AMALFI»



NOVEMBRE 1917 - TRUPPE A CA' PAZIENTI (CAVAZUCCHERINA)

di viveri, di attrezzi, e dove bisognava tenere in continuo movimento le idrovore per impedire che gli argini fossero sommersi, è stata consacrata in un seguito di brillanti episodi, che culminarono nel combattimento di Cortellazzo (19 Dicembre 1917) durante il quale fu ricacciato uno dei più forti e vigorosi tentativi fatti dal nemico per passare il fiume.

Il Generale Petitti di Roreto, alle cui dipendenze trovavasi allora la Brigata Marina, così scriveva in un ordine del giorno diretto al tredicesimo Corpo di Armata:

« Se tutti i soldati italiani combatteranno come i marinai a Cortellazzo, ogni speranza di sfondare il Piave Vecchio può dirsi perduta. Tale il giudizio che i prigionieri hanno espresso ».

A specificare poi nel modo migliore la tenacia che durante l'offensiva austriaca (Giugno 1918) animò i nostri marinai, rendendoli ben consapevoli che qualsiasi sacrificio doveva essere compiuto per conservare intatto alla Patria il sacro patrimonio di Venezia, stanno le parole di plauso e di ammirazio-

ne ad essi rivolte da S. A. R. il Duca D'Aosta, Comandante della III Armata, e sta anche il fatto che in tutti i furiosi combattimenti sostenuti sul basso Piave, la Brigata lasciò due soli prigionieri; ciò ben dimostra come le possa essere giustamente adattata la divisa della gloriosa vecchia guardia Napoleonica, di cui si disse: «ESSA MUORE MA NON SI ARRENDE».

RAGGRUPPAMENTO ARTIGLIERIE DI MARINA

« Analogamente a quanto erasi verificato per il Reggimento Marina, fu anch'esso formato in un primo tempo con i soli reparti che pervenivano dall'antico fronte, ed andò poi gradatamente sviluppandosi con l'allestimento di nuove batterie terrestri e natanti, sino a raggiungere la cifra cospicua di 45 batterie con un totale complessivo di circa 150 bocche da fuoco, delle quali 13 di grosso calibro, 38 di medio calibro e le rimanenti di piccolo calibro.

« In fine si allestirono anche 3 batterie di bom-